

I principi del Kendô

Dai documenti ufficiali Zen Nippon Kendo Renmei (ZNKR)/All Japan Kendo Federation (AJKF)

A cura di Eugenio De Medici

Con la collaborazione di Akiko Tamura Savoldi

Gennaio 2002

Premessa

Orientamento delle fonti e criterio di redazione

A. Nel 1919 (Taishô 8) Dai Nippon Butoku-kai, l'organizzazione che all'epoca unificava le arti marziali in Giappone, adottò il termine Kendô per designare le arti fino ad allora denominate Gekken e Kenjutsu, con ciò riferendosi ad esse come ad 'una forma di Budô che mira ad addestrare mente e corpo ed a coltivare lo spirito attraverso una pratica continua' (keiko-wo tsuzukeru koto-niyotte shinshin-wo tanren-shi ningen keisei-wo mezasu budô-no hitotsu/a form of budô which aims to train the mind and body and to cultivate one's character by continuing practice) (a).

Il nuovo nome riflette il fatto che l'addestramento nelle arti marziali non consiste solamente di addestramento nelle tecniche (jutsu-no keiko/training in techniques), ma ha un'importante dimensione spirituale (takai seishin-sei/an important spiritual side): apprendere a vivere come essere umano attraverso l'addestramento nelle arti marziali (bujutsu-no shûren-wo tsûjite ningen toshite-no michi-wo manabu mono/learning to live as a human being through training in the martial arts) (b).

B. A partire dal 1952 Zen Nippon Kendô Renmei (ZNKR)/All Japan Kendo Federation (AJKF) ha dato al Kendô forma istituzionale propria.

Al suo interno la discussione relativa alla natura ed alle finalità del Kendô ha prodotto nel 1975 la definizione seguente (c), redatta in versione bilingue giapponese/inglese e denominata Kendô-no Rinen/The Concept of Kendo, che è considerata l'ultima nozione accessibile per mezzo della logica e rappresenta tuttora l'orientamento fondamentale per coloro che apprendono il Kendô:

Kendo-wa ken-no rihô-no shûren-niyoru ningen keisei-no michi dearu.

Kendo is a way to discipline the human character through the application of the principles of the Katana.

Kendô è la via (michi) della ricerca della perfezione come essere umano (ningen-keisei) attraverso l'esercizio (shûren) dei principi della spada (ken-no ri-hô).

C. A questo testo è stato associato Kendô Shûren-no Kokoro-gamae/The Purpose of Practicing Kendo (d), presentato di seguito nella versione in lingua inglese:

The purpose of practicing Kendo is: To mold the mind and body, To cultivate a vigorous spirit, And through correct and rigid training, To strive for improvement in the art of Kendo, To hold in esteem human courtesy and honor, To associate with others with sincerity, And to forever pursue the cultivation of oneself. Thus will one be able To love his/her country and society, To contribute to the development of culture, And to promote peace and prosperity among all peoples.

Lo scopo della pratica del Kendô è formare la mente ed il corpo, coltivare uno spirito forte ed attraverso un addestramento corretto e severo sforzarsi di progredire nell'arte del Kendô, tenere in considerazione la cortesia e l'onore, associarsi agli altri con sincerità e ricercare per sempre il perfezionamento di se stessi. In questo modo si sarà capaci di amare il proprio paese e la società, di contribuire allo sviluppo della cultura e di promuovere la pace e la prosperità tra i popoli.

D. Tra le successive elaborazioni ZNKR/AJKF, che non presentano il rilievo attribuito a Kendô-no Rinen ed a Kendô Shûren-no Kokoro-gamae, una in particolare (e), anch'essa redatta in versione bilingue giapponese/inglese, è rilevante al fine di delineare l'identità della cultura tradizionale giapponese (dentô-bunka) (f) individuata dal termine Kendô:

Kendô sunawachi Nihon-no kenjutsu-no waza-wa ken-no waza-no kiso-wo nasu keiko-wo tsûjite jiko-kensan-wo mezasu ikikata dearu.

Kendô, the art of Japanese swordmanship, is a way of life designed to contribute to self-development through training in the guiding principles underlying the art of the sword.

Kendô, l'arte del maneggio della spada giapponese (Nihon-no kenjutsu-no waza), è un modo di vita (ikikata) che mira (mezasu) allo sviluppo di sè (jiko-kensan) attraverso la pratica (keiko) dei principi dell'arte della spada (ken-no waza-no kiso).

E. La redazione del testo ha seguito il processo di elaborazione cui il concetto (ri-nen) di Kendô è sottoposto dalle fonti, così da rendere visibile l'insieme degli elementi che intervengono nella sua definizione.

I principi del Kendô sono le nozioni che o figurano esplicitamente nel concetto di Kendô e lo spiegano, o risultano direttamente implicate da queste e le determinano.

Il testo non entra nel merito di quanto attiene l'aspetto pratico delle forme dell'addestramento nei principi dell'arte del maneggio della spada giapponese. Esso si limita ad identificare le coordinate culturali di fondo che ne rappresentano l'immediato contesto di riferimento (g).

---

## Note alla Premessa

(a) Japanese-English Dictionary of Kendo (d'ora in poi DK) AJKF 1996 (1) 2000 (2): 'Kendô' (le traduzioni in lingua italiana delle fonti sono del redattore). Nel 1912 (Taishô 1) Dai Nippon Butokukai stabilisce Dai Nippon Teitoku Kendo Kata che, dopo la Seconda Guerra Mondiale, assumerà la denominazione di 'Nippon Kendo Kata' (Note ai Principi (t)). (b) DK: 'Budô'. (c) DK: 'Rin-nen'. (d) (e) What is Kendo? Kendo, its origin and development to date. Iaido & Jodo (AJKF, senza data) pag. 1 (d), pag 3 (e). Entrambi i testi sono presenti in [www.kendo.or.jp](http://www.kendo.or.jp) (sito ufficiale in lingua inglese AJKF), link: Concept of Kendo (d) e Brief History of Kendo (e). (f) DK: 'Dentô-bunka'. (g) Le nozioni presentate e la terminologia originale, riportata tra parentesi, sono desunte dal testo ufficiale in lingua giapponese, confrontato con la versione ufficiale in lingua inglese, dei documenti ZNKR/AJKF ai quali è stato fatto riferimento e dei seguenti documenti IKF (International Kendo Federation): The Regulations of Kendo Match and Its Refereeing (1988) e Regulations and Subsidiary Rules of Kendo Shiai and Shinpan (1999). A seconda del caso sono stati forniti gli originali sia giapponese sia inglese, il solo originale giapponese, il solo originale inglese. L'equivalenza tra locuzioni appartenenti alle versioni giapponese e inglese della stessa fonte è resa dal segno /. L'equivalenza tra locuzioni appartenenti a fonti differenti è resa dal segno =. La trascrizione segue H. Takahashi, Dizionario Giapponese-Italiano, Italia Shobo, Japan 1982. I principi del Kendô

## Il concetto di Kendô

Kendô è un modo di vita (ikikata) qualificato dalla ricerca della perfezione come essere umano (ningen-keisei) attraverso l'addestramento (shugyô) nei principi (ri-hô) dell'arte del maneggio della spada giapponese (Nihon-no kenjutsu-no waza).

## Gli elementi del concetto

1. Ningen-keisei è la ricerca della perfezione di mente e di corpo come essere umano (ningen toshite shinshin-no kansei-wo mezasu itonami/the pursuit of the perfection of mind and body as a human being). Divenire un essere umano eccellente attraverso il Kendô (kendô-wo toshite rippa-na ningen-ni naru-to iu-koto/becoming an excellent human being through kendô) è la meta ultima (kyûkyokuteki-na mokuteki/the ultimate goal) del Kendô.

2. Shugyô è l'addestramento nei principi dell'arte del maneggio della spada giapponese. Il processo di rigoroso addestramento e di affinamento della mente e del corpo (shinshin-wo kibishiiku kitae migaku koto/the process of rigourously training and polishing one's mind and body) richiede la continuità della pratica (keiko-wo tsuzukeru/continuing practice), è legato al modo di vita (shugyô-

no katei-wa sonomama-no sono hito-no ikikata-ni tsunagaru/the process of training is connected to one's way of life) ed alla creazione di un nuovo sè (arata-na jibun-wo tsukuri-ageru/the creation of a new self) ed in esso un elemento importante (jûyô-na yôso/an important element) è rappresentato dall'unificazione del modo di vita con l'arte praticata (gei-to ikikata-towo ittaika-saseru/unification of the art and one's way of life).

3. Ri-hô sono i principi dell'arte del maneggio della spada giapponese (ken-no ri-hô/the principles of the Katana=ken-no waza-no kiso/the guiding principles underlying the art of the sword). Allo scopo di rendere perfetta la spada-che-non-recede (atomodori dekinai hitofuri-wo kansai-saseru tameni/to perfect such a no-going-back-swing) (q) essi indicano il modo in cui sforzarsi di realizzare (jikkôsuru koto-wo motometa hôhō/the way to strive to perform) il corretto movimento d'attacco (seikaku-na datotsu-gijutsu/the proper striking techniques): armonicamente (enkatsu-ni/smoothly) e con la corretta attitudine mentale (tadashii kokoro/the proper mental attitude), la corretta postura (tekisei-na shisei/the proper posture) e con pienezza di spirito (jûjitsu-shita kisei/full spirit).

4. Waza è l'arte del maneggio della spada giapponese (Nihon-no kenjutsu-no waza/the art of Japanese swordmanship): un movimento d'attacco (datotsu dôsa/a striking movement) dotato di forma tipica (ittei-no kata/standard form) in cui si manifesta una capacità motoria (undô gijutsu/a motor skill) acquisita attraverso un lungo e duro addestramento (nagai shûren/long, hard training) (r). E' la forma in cui istantaneamente devono esprimersi Shin, Ki, Ryoku allorchè è intuitivamente percepito uno stimolo proveniente dall'Opponente ('shin' to 'ki' to 'ryoku' no mittsu-ga aite-karano shigeki-ni-taishite chokkanteki-ni kanchi sareta mono-ga shunji-ni waza-toshite hyôgen sarenakereba naranai/when one intuitively perceives a stimulus from the opponent, all three of these elements (Shin, Ki, Ryoku) must be expressed instantaneously in the form of a waza) (s).

Le forme dell'addestramento (Shugyô) e l'ordinamento in ranghi (Dan-to-kyû)

5. Keiko è la pratica (renshû/practice) dell'arte del maneggio della spada giapponese. Keiko non indica semplicemente la pratica nel suo ripetersi (kurikaeshi/the repeating of practice), il suo significato include l'importanza dell'attitudine nei confronti dell'arte praticata (gei-ni taisuru kokorogamae-no taisetsusa-wo fukunde iru/its meaning includes the importance of one's attitude toward the art being practiced). Keiko inizia e finisce con Rei-hô (Sa-za-uki, Sei-za, Moku-sô, Za-rei, Ritsu-rei, Son-kyo), presuppone Kihon-dôsa (gli elementi fondamentali necessari per padroneggiare le tecniche di base e per fronteggiare l'Ai-te (l'Opponente): 1. Shisei; 2. Kamae e Metsuke; 3. Kamae-kata ed Osame-kata; 4. Ashi-sabaki; 5. Suburi; 6. Kake-goe; 7. Ma-ai; 8. Kihon-no-uchi-kata, -tsuki-kata, -uke-kata; 9. Kiri-kaeshi; 10. Tai-atari; 11. Tsuba-zeriai; 12. Zan-shin) e comprende Kata-geiko e Keiko-hô.

6. Kata-geiko è la pratica della sola forma (the practice of form only): l'insegnamento e l'apprendimento di Waza da parte di Uchidachi e Shidachi. Lo scopo di una ripetuta pratica di Kata è di apprendere, con il corpo, i vari Waza che sono incorporati nel Kata ma anche di apprendere e comprendere il significato spirituale (seishin-sei/spiritual meaning) di ciascun Waza. Kata è la forma-modello (kihan tonaru/a model form) che esprime concretamente gli stati mentali ideali, le tecniche ideali e la corporeità ideale che sono acquisiti attraverso la pratica. Kata-geiko segue di norma Nippon Kendo Kata (t). In Kata-geiko Uchidachi è la persona che svolge la funzione di insegnare Waza (waza-wo oshieru tachiba-no hito/the person ... in the position where he/she teaches the

waza); in Nippon Kendo Kata è la persona che inizia l'azione allo scopo di insegnare a Shidachi i principi di Waza (saki-ni dôsa-wo shikakete shidachi-ni waza-no ri-ai-wo oshieru tachiba-no hito/the person ... in the position where he/she initiates the move in order to teach ... shidachi the principles of the waza).

7. Keiko-hô è il metodo di apprendimento, fondato sulla presenza di Motodachi, del modo di esecuzione (gijutsu-wo shûtoku-suru tame-no hôhō/a method to acquire skills) di Waza. Consiste nel colpire con lo Shinai un bersaglio, posto sulla persona di Motodachi, protetto dal Kendô-gu (kendô-gu-wo chakuyô shiteiru bui-eno uchikomi/striking a target protected by kendô-gu). Attualmente include: 1) Kihon-geiko (Kiri-kaeshi, Yakusoku-geiko, Uchikomi-geiko, Kakari-geiko), 2) Gokaku-geiko (Ji-geiko), 3) Hikitate-geiko, 4) Shiai-geiko, 5) Keiko di altro tipo come Hitori-geiko e Mitori-geiko, 6) Tokubetsu-geiko (Kan-geiko, Shochû-geiko, De-geiko, Gasshuku-geiko). In Kihon-geiko, Kakari-geiko, Ji-geiko Moto-dachi è la persona che assume il ruolo dell'istruttore nei confronti della persona che sta venendo addestrata (kihon-geiko, kakari-geiko, ji-geiko nado-wo okonau mono-ni taishite shidô-teki tachiba-de keiko suru hito/the one who takes the role of the instructor for the trainee practicing kihon-geiko, kakari-geiko, ji-geiko), ricevendo su di sè il suo attacco.

8. Shi-ai è la competizione tra due contendenti per Yûkô Datotsu (shôhai-wo kisou koto/a match=a contest conducted by two contestants for Yûkô Datotsu) (u). Shin-pan è la decisione sull'esito di Shi-ai (shiai-ni okeru shôhai-no kettei/the act of judging the outcome of a match) risultante dall'applicazione di Shinpan-hô (senshu-ga ken-no ri-hô-wo mattô-shitsutsu shiai-wo tenkai-shiteiru kawo hantei-suru tameno shinpan-no shikata/the way in which the referees judge whether the players follow ken-no-ri-hô): il metodo di attestazione della realizzazione dei principi dell'arte del maneggio della spada giapponese (Ri-hô) in Shi-ai.

9. Shin-sa è l'attestazione del livello raggiunto nell'addestramento nei principi dell'arte del maneggio della spada giapponese (Dan-to-kyû): l'esame, la decisione se promuovere o meno il Candidato ad un rango più elevato (shirabete. gôkaku, tôkyû nado-wo kimeru-koto/the act of examining someone and determining his/her level or whether to pass or fail him/her). Shin-sa presuppone e realizza Dan-to-kyû, il sistema che indica i livelli di comprensione del Kendô e di abilità raggiunta (kendô-eno rikaido-no meyasu. ginô-no teido-wo shimesu seido/the system indicating the level of one's understanding of kendô and the level of one's skill): l'ordinamento in ranghi che determina l'assetto delle istituzioni del Kendô.

La realizzazione dei principi (Ri-hô) ed il metodo della sua attestazione in Shi-ai (Shinpan-hô)

10. Ippon è la realizzazione dei principi dell'arte del maneggio della spada giapponese. Ippon è l'esecuzione di Waza che raggiunge il proprio scopo (kendô-ni oite migoto-ni waza-ga kimaru koto/the act of successfully scoring a waza in kendô): il colpo valido eseguito con Ki-ken-tai-itchi (ki-ken-tai-itchi-shita yûkô datotsu/the act of striking with ki-ken-tai-itchi). Waza è eseguito con Ki-ken-tai-itchi quando Ki (lo spirito), ken (il maneggio dello Shinai) e tai (i movimenti del corpo e la postura) si accordano ed agiscono insieme con la corretta tempestività, creando le condizioni per un colpo valido. L'esecuzione di Waza con Ki-ken-tai-itchi attesta la presenza di Ri-ai (the condition in which the waza ... (is) rational and purposeful, and the techniques make sense technically). Ippon

pienamente espresso manifesta Sae (the skillfulness of a waza, or the sharpness of its function or feeling).

11. Yûkô Datotsu è la realizzazione dei principi dell'arte del maneggio della spada giapponese prevista da Shinpan-hô per Shi-ai. Yûkô Datotsu (v) è l'esecuzione di un colpo valido (kôryoku-wo yûsuru datotsu/making a valid strike), il colpo che è Ippon (ippon-tonaru datotsu/a valid strike considered Ippon): Waza eseguito nella sua completezza. Waza è eseguito nella sua completezza (waza is complete) quando sono esibite pienezza di spirito (jûjitsu-shita kisei/fullness of spirit) e postura appropriata (tekiseina shisei/appropriate posture) ed il Datotsu-bui dell'opponente è colpito con la parte di Shinai a ciò deputata (Datotsu-bu) usando il corretto Ha-suji (shinai-no datotsubu-de datotsubui-wo ha-suji tadashiiku datotsu-shi/striking a datotsu-bui (string zone) of the opponent with the striking region of one's own shinai while using correct ha-suji) (w) ed esprimendo Zan-shin (zanshin arumono-wo iu/expressing zanshin) (x).

Le istituzioni del Kendô in Italia

12. Le istituzioni del Kendô in Italia rappresentano il Kendô. Organizzano coloro che lo seguono, regolando l'attribuzione di prerogative e funzioni sulla base del rango assegnato. Sovrintendono alle sessioni di pratica (Keiko), di competizione (Shi-ai) e di arbitraggio (Shin-pan), di esami (Shin-sa), provvedendo a che il Kendô sia seguito nello spirito del Kendô (y), così che le forme dell'addestramento nei principi dell'arte del maneggio della spada giapponese siano praticate nel modo corretto: seguendo Ri-hô, nel rispetto della loro natura e del loro rapporto, in conformità con Rei (z).

---

## Note ai Principi

(q) Lo scopo di Ri-hô deriva da “una dottrina centrale nel Kendô moderno”. “Un colpo di una spada offre l'opportunità di diventare consapevoli della vita e della morte. Si vive la propria vita soltanto allorchè quella vita dipende dal singolo colpo di spada (shinai) portato all'opponente e pertanto si dovrebbe porre tutto sè stesso, corpo e anima, in ogni colpo” (DK: 'Ri-hô). (r) Waza, ed in particolare l'articolazione in Shikake- ed Ôji-waza, ha il proprio fondamento in Ken-tai-itchi: “Ken significa attaccare o colpire l'opponente, tai significa attendere osservando tranquillamente i movimenti dell'opponente. Offesa e difesa sono inseparabilmente connesse. Questo termine illustra l'importanza di essere sempre mentalmente e fisicamente pronti alla difesa nei confronti del contrattacco dell'opponente mentre si attacca e pronti al contrattacco mentre si difende” (DK: 'Ken-tai-itchi'). Ken-tai-itchi è un caso particolare di Hyôri-ittai: “la situazione in cui due cose che sembrano essere indipendenti sono fundamentalmente connesse e non possono essere separate”

(DK: 'Hyôri-ittai')). (s) "Shin indica la mente, o meglio, la componente stabile delle funzioni mentali ed è la capacità di percepire intuitivamente le condizioni dell'opponente e di trarne conclusioni. Ki appare come un'esteriorizzazione fondata sul giudizio della mente (Shin) ed è la componente dinamica delle funzioni mentali. Ryoku si riferisce all'azione del corpo o di un Waza" (DK: 'Shin-ki-ryoku-itchi'). (t) "Nippon Kendo Kata è la denominazione assunta dopo la Seconda Guerra Mondiale dal Dai Nippon Teitoku Kendo Kata, stabilito nel 1912 dal Dai Nippon Butoku-kai e comprendente sette kata per tachi e tre per ko-dachi. Esso fu creato come strumento didattico per correggere i problemi relativi al modo di impugnare (te-no-uchi) derivanti dalla pratica con shinai, assenza di forma e trascuratezza nella posizione della lama (ha-suji) durante l'esecuzione di Waza. Nippon Kendo Kata oggi seguito è praticato e diffuso sulla base di Nippon Kata Kaisetsu (spiegazione) redatto nel 1981 da ZNKR/AJKF" (DK: 'Nippon Kendo Kata'). (u) "A Kendo Match is herein defined as a contest conducted by two contestants for Yûkô Datotsu by use of the Kendo equipment inside the match area as stipulated, in accordance with the Regulations of Kendo Match and Refereeing as herein set forth" (The Regulations of Kendo Match and Its Refereeing, IKF 1988). (v) "Yû-kô. Il fatto che un colpo è considerato ippon (un colpo valido) poichè soddisfa determinate condizioni" (DK: 'Yû-kô'). (w) "Ha-suji tadashiiku (il corretto ha-suji) è quello in cui la direzione dello shinai mentre colpisce e la direzione del filo della lama (jinbu) sono la medesima" (DK: 'Ha-suji'). (x) "Zan-shin è lo stato in cui, dopo aver colpito con tutta l'energia e senza esitazioni, si fronteggia l'opponente con pienezza di spirito e con la capacità di rispondere naturalmente" (DK: 'Zan-shin'). (y) "Il suo scopo è coltivare lo spirito del Kendo (Kendô seishin/the spirit of Kendô) ..." (DK: 'Zen Nippon Kendô Renmei'). (z) Tradizionalmente, Kendô ha il proprio inizio in Rei e la propria fine in Rei (rei-ni hajimari rei-ni owaru/beginning with rei and ending with rei (DK: 'Rei')). Nel Kendô Rei (shakai chitsujo-wo tamotsu-tameno seikatsu kihan/moral standard in life for maintaining social order (DK)) ha il proprio fondamento in Ko-kenchi-ai (kendô-wo toshite tagai-ni rikaishiai ningen-teki-na kojo-wo hakaru koto-wo oshieru koto/the desire to achieve mutual understanding and betterment of humanity through kendô (DK: 'Ko-kenchi-ai)) e la propria realizzazione in Katsunin-ken (onore-wo ikashi tao-mo ikasu ken/the skill to enhance one's own life and that of the opponent (DK: 'Katsunin-ken')). "Katsunin-ken incorpora l'idea che benché il kenjutsu fosse originariamente la capacità di ottenere la vittoria con la spada su di un opponente, a seconda tuttavia del modo in cui si usa il proprio cuore e la propria mente, esso può anche diventare la capacità di migliorare la propria vita e quella del proprio opponente. Questo modo positivo di usare la spada è ampiamente applicato nel Kendô poichè il termine Katsunin-ken esprime la meta ultima del Kendô" (DK: 'Katsunin-ken').